



Circolare informativa n. 9 del 02 ottobre 2024

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE FISCALE

ENTRO IL 31 OTTOBRE 2024

è possibile aderire al

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE FISCALE (CPB)

Trattasi di uno strumento che consente di definire in via anticipata il reddito imponibile e, per alcuni soggetti, la base imponibile IRAP, per i **periodi d'imposta 2024 e 2025** (per i soggetti in **regime forfettario** il CPB è limitato, in via sperimentale, per il solo periodo d'imposta 2024).

Tale strumento mira ad offrire prevedibilità e stabilità nella gestione fiscale, ma richiede una valutazione attenta in relazione alla propria situazione specifica.

CONTRIBUENTI INTERESSATI

Il CPB si applica:

- ai contribuenti soggetti agli **Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA)**.
- a coloro che aderiscono al **regime forfettario**

Rimangono **esclusi** dal CPB:

- i contribuenti che hanno iniziato la propria attività nel 2023,
- coloro che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi per almeno uno dei tre periodi d'imposta precedenti.

MECCANISMO DI VERSAMENTO IMPOSTE

Il versamento delle imposte segue le **normali scadenze delle dichiarazioni fiscali**.

Nel caso in cui il **reddito concordato** risulti superiore a quello **dichiarato nel 2023**, sarà applicata **sul secondo acconto** una **maggiorazione del 10% per l'imposta sui redditi** e del **3% per l'IRAP**.

FLAT TAX INCREMENTALE E REGIME DI TASSAZIONE SOSTITUTIVA

Se il **reddito concordato per il 2024 o 2025** è superiore a quello **dichiarato nel 2023**, l'**eccedenza** sarà soggetta

a una **imposta sostitutiva** del **10%, 12% o 15%** a seconda del punteggio ISA ottenuto nel 2023.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI (IVS e GESTIONE SEPARATA INPS)

Per i **contributi previdenziali** per artigiani, commercianti e soggetti iscritti alla Gestione Separata INPS, si potrà **scegliere** se versare i contributi sulla base del **reddito concordato** o su quello **effettivo**.

Per le **casse di previdenza professionali**, invece, hanno autonomamente deciso che i versamenti previdenziali dovranno essere effettuati sulla base del **reddito effettivo** (e non su quello concordato).

CAUSE DI DECADENZA

Il CPB può cessare di produrre effetti in caso di:

- **cessazione o modifica dell'attività**
- **superamento dei limiti** di ricavi o compensi per l'applicazione degli ISA o del regime forfetario.
- **violazioni rilevanti** rilevate dall'Agenzia delle Entrate (ad es.: indicazione di dati non veritieri od omesso versamento delle imposte concordate).

VANTAGGI E SVANTAGGI

VANTAGGI POTENZIALI	SVANTAGGI / DUBBI
<ul style="list-style-type: none"> • Prevedibilità del carico fiscale: conoscere in anticipo le imposte dovute per i prossimi due anni sembra promettente per chi desidera pianificare meglio la gestione della liquidità. Tuttavia, bisogna chiedersi quanto sia realistico fissare un reddito concordato, soprattutto per attività soggette a forti fluttuazioni. • Riduzione degli accertamenti fiscali: aderendo al concordato, si <u>riduce</u> il rischio di essere soggetti a controlli fiscali. Ma è davvero così? L'Agenzia delle Entrate conserva comunque la possibilità di intervenire in caso di errori o discrepanze rilevanti. • Benefici fiscali aggiuntivi: nel caso in cui il reddito effettivo superi quello concordato, l'eccedenza è totalmente detassata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di pagamento su redditi non guadagnati: se i redditi effettivi del 2024 o 2025 risultino <u>inferiori</u> a quelli concordati, ci si troverebbe a pagare comunque un carico fiscale su una base imponibile superiore al reddito reale, bloccando risorse che potrebbero essere vitali per l'azienda. • Rigidezza del sistema: una volta accettato il reddito concordato, si è <u>vincolati a questa scelta per due anni</u>, con pochi margini di flessibilità in caso di cambiamenti imprevisti nel mercato o nella propria attività. • Contributi previdenziali: anche se vi è la possibilità di versare i contributi previdenziali sulla base del reddito concordato, questa opzione potrebbe comportare contributi più alti di quelli realmente dovuti in caso di calo dei ricavi. Le casse di previdenza, inoltre, sembrano escludere questa opzione, imponendo di fatto il pagamento dei contributi sul reddito effettivo.

Sebbene, dunque, il Concordato Preventivo Biennale possa sembrare un'opportunità interessante per migliorare la prevedibilità del carico fiscale e ridurre il rischio di accertamenti, invitiamo a valutare con attenzione i rischi potenziali, soprattutto in caso di redditi fluttuanti.

Inoltre, sono attualmente in discussione ulteriori benefici legati all'adesione al concordato, anche se ad oggi non sono stati ancora definiti in modo chiaro. Vi forniremo aggiornamenti non appena disponibili.

Restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti o per fornirVi supporto nel valutare l'opportunità di aderire



al Concordato Preventivo Biennale.

